

Ance e Confindustria insieme per il rilancio delle costruzioni

Meno spreco di energia, meno tasse e più innovazione. Sono questi gli obiettivi del pacchetto di proposte presentate da **Ance** e **Confindustria** nel corso di una conferenza stampa congiunta che si è tenuta alla presenza dei presidenti **Claudio De Albertis** e **Giorgio Squinzi**.

«Abbiamo deciso di fare questo percorso insieme perché mai come ora il sistema industriale è unito e deciso a fare la sua parte per delineare una nuova politica industriale che guardi verso l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità. Dobbiamo incentivare un processo di sostituzione di tutti quegli edifici che, costruiti prima degli anni 70, sono obsoleti ed energivori.

La ripresa è dietro l'angolo e noi vediamo con ottimismo alle prossime sfide del mercato perché le imprese che ce l'hanno fatta sono ben attrezzate e sono consapevoli della necessità di promuovere un processo di industrializzazione dei propri prodotti che, allo stesso modo di quanto avviene in altri settori industriali, hanno una data di produzione e una di scadenza, con costi di esercizio e di gestione ben precisi. Ma perché il settore riparta ci vuole una scintilla che queste proposte, che ci auguriamo il Governo inserisca nella legge di stabilità, potrebbero innescare».

Claudio De Albertis, presidente Ance

«Abbiamo elaborato una serie di proposte da consegnare al Governo in vista della legge di stabilità insieme all'Ance perché riteniamo che la filiera delle costruzioni sia fondamentale per la ripartenza».

Giorgio Squinzi, presidente Confindustria

Confindustria e Ance segnalano l'esigenza di porre la massima attenzione, in particolare, ad alcune misure: gli attuali **incentivi** alle **ristrutturazioni** e all'**efficienza energetica** nell'edilizia vanno soprattutto stabilizzati; in prospettiva, gli incentivi all'efficienza energetica potrebbero essere riorientati e rimodulati anche in modo più efficace, sfruttandone appieno le potenzialità in termini di sostenibilità; nell'ambito degli interventi sulla **fiscaltà immobiliare** vanno sfruttati tutti i margini per non penalizzare le costruzioni nuove o ristrutturate che abbiano standard di efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente ed a bassa o bassissima qualificazione energetica; infine, non si può prescindere da un alleggerimento e da una razionalizzazione della pressione fiscale sugli immobili utilizzati nell'attività di impresa.